Anno XLVI — N. 92

Martedì 17 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina divisata L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— —.Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

…DAGNA

Due arresti

…carabinieri hanno arrestato il …tenne Gino Azzola da Villalta per… deteneva, senza averli denuncia… deteneva, senza averli denuncia… …un moschetto munizioni e due pu… …li.

…il venticinquenne Giuseppe Bruno …invece arrestato perchè ubriaco, …tava in tasca un coltello non per… …sso dalla legge.

La Croce al Merito di Guerra

…Venne in questi giorni, con decre… del ministero della Guerra, con… …ssa al valoroso giovane, mutilato …guerra, Italico Monticoli, apparte… …nte ad una famiglia che alla patria …de il padre, morto da morbo con… …tto, nei lavori di difesa al fronte …annovera un altro figlio ferito …campo dell'onore per la grandez… della Patria. Al bravo e buon gio… …ne da tutti benvoluto, giungano …dite le nostre vivissime congratu… …zioni, per la ben meritata onorifi… …nza.

S. DANIELE

All'Ospedale

La nostra brava squadra pompieri …retta con tanta passione dal sig. …tellino Giulio, continuando il ci… …di esercitazioni domenicali, si …rtò ieri nell'azienda dell'Ospedale …vile e Manicomio per riconoscere …varie posizioni degli stabili e le …nti d'acqua da poterne usufruire …caso (che noi auguriamo non …bia mai a verificarsi) di un possi… …le incendio, constatando come vi …negligenza nel mantenere effi… …enti le vasche e le cisterne ivi esi… …nti. Facciamo voti che la solerte …mministraziona dell'Istituto provve… senza differimenti ai piccoli lavori necessari a mantenere sempre viva …riserve di acqua, così preziose …caso sciagurato di un incendio in …ali che albergano mentecatti e …malati e che sono troppo distanti …le bocche d'incendio esistenti nel… pubbliche vie.

…SARSA

Il ricordo ai Caduti

Il comitato per l'erigendo monu… …ento ai Caduti casarseri è venuto …la determinazione di eternare con… …ricordo dei Caduti nell'ultima guer… anche quello di tutti i martiri del… precedenti guerre per la nostra …dipendenza, dal 1848 in poi; e pu… quelli Caduti nelle nostre guerre …oniali.

Invita tutte le famiglie interessa… a fornire al comitato stesso tutte …indicazioni all'uopo richieste.

…VASSO NUOVO

Istituzione benefica

Questa Cooperativa di consumo …e è una delle migliori istituzioni …nostro paese - certamente la più …enemerita, elargì anche questanno …seguenti somme per beneficenza: Pro Monumento ai Caduti lire …000, orfani di guerra 430, Monu… …ento ai Caduti della frazione di …rgnese 200, Corpo Volontari Pom… …ieri 300, Congregazione carità 200, …cuola di disegno 200, Società Ope… …ia 115, Club sportivo 100, Ban… …era alle scuole 100, Gratificazione …personale 1400. Totale L. 4245. Alla benemerita istituzione giunga …ringraziamento dei beneficati ed …plauso meritato ed unanime del …aese.

…ONTEBBA

La commemorazione di Zardini

Domenica venne degnamente com… …memorato il compianto maestro Zar… …ni.

La sala Eden era affollata di gente. …sindaco lesse le numerose adesio… …tra cui quella del parroco cav. Bo… …a, del comm. Carletti per la Filolo… …ca.

Sul palcoscenico tra una corona di …loro era stato posto il ritratto del …aestro dovuto al pennello del prof. …ailutti.

Il sindaco cav. Bierti tenne la …mmemorazione che fu un sereno commovente inno alla memoria …ello Zardini.

Il coro pontebbano diretto dal si… …nor Polano degno successore dello …ardini eseguì le villotte che furono …tte applaudite ed alcune bissate.

Il tenore sig. Modotti di Udine, …antò «Frute biele» e «L'Ave» accom… …pagnato dalla pianista signora Bian… …hieri.

«Frute biele», cantata con vera …assione dal Modotti venne ripetuta …ome più volte fu ripetuta la «Staia… …».

Alla cerimonia oltre alle autorità …ittadine prestò servizio d'onore la …ilizia Nazionale.

…IMIS

L'arresto della Cussigh

I carabinieri di servizio hanno ieri …rrestato certa Giuditta Cussigh di …nni 25, pregiudicata. Essi passando …er una stradicciuola durante la not… …e, videro due uomini che fuggivano.

Uno ne rincorsero e lo arrestoro… …o. Era la Cussigh che si era messa in …abili maschili.

Venne trattenuta perchè non sep… …e spiegare la causa del travesti… …mento e della fuga.

Si suppone che volesse perpetrare …qualche furto o qualche rapina.

CIVIDALE

La morte sospetta di una donna
Un arresto

Faccio seguito alla notizia ieri telefonatavi circa la morte della signora Valconi Chiara ved. Beda. L'Autorità si è assunto il compito di esaminare quale sia la causa della morte in base al rapporto medico ed ha arrestato il marito Pagan Attilio.

Chi sono i coniugi

La morta Valconi Chiara ved. Beda era passata in seconde nozze con Pagan Attilio solo col rito religioso e da oltre 15 anni i coniugi risiedevano a Cividale. Egli quale fuochista alla Centrale Elettrica, dapprima, ed ora esattore della Società Friulana di Elettricità. Vivevano modestamente in una casa in Largo Boiani. I due vecchietti dimostravano affetto reciproco e spesso si vedevano assieme brontolando nel loro dialetto veneziano.

La Valconi da oltre 6 mesi trovavasi a letto ammalata e il medico curante dott. Valentino Bruni più volte cercò di convincere il marito per il trasporto dell'inferma all'Ospedale.

Le insistenze del dottore a nulla valsero, e la povera inferma rimaneva in casa con la sola assistenza del marito che ben poco poteva fare dato la sua occupazione. Più volte il medico curante dovette tralasciare le visite perchè trovava la porta della casa chiusa, mentre il marito era assente.

Il motivo che il Pagan non volle acconsentire al trasporto all'Ospedale, si dice fosse quello di doversi sottomettere al pagamento della retta che sarebbe stata trattenuta sulla pensione che godeva la moglie.

La morte

Verso le ore due dopo la mezzanotte di ieri l'altro, la Valconi cessava di vivere assistita solo dal marito e soltanto alle 8 del mattino seguente veniva chiamato il medico per constatare il decesso.

Il dott. Valentino Bruni, esaminato il cadavere, ebbe dei sospetti, avendo riscontrato diversi segni e in varie parti del corpo, e a sua volta invitava ad un esame accurato anche il prof. comm. Accordini.

I due professionisti visitarono la salma e riscontrarono diverse lesioni e in varie parti del corpo, laceramento della pelle all'avambraccio sinistro, una graffiatura sotto il mento, lesioni che per sè stesse non causarono la morte, ma questa potevano avere affrettata, trovandosi la povera donna in condizioni disperate di salute.

La denuncia

I sanitari denunciarono subito il fatto all'Autorità ed il Pretore dott. Alessio, assieme al cancelliere, si portarono sul posto per le constatazioni di legge, mentre ordinavano il trasporto del cadavere alla cella mortuaria per l'autopsia. Contemporaneamente si ordinava l'arresto del marito Pagan Attilio, che venne subito passato alle carceri.

La notizia ha prodotto impressione, data la notorietà dei protagonisti. L'opinione pubblica accusa il Pagan di trascuratezza verso la moglie.

L'autorità giudiziaria, dopo l'autopsia, dirà quale sia stata la causa del decesso.

Ringraziamento reale

La direzione della R. Scuola Professionale aveva inviati gli auguri in occasione del matrimonio della Principessa Jolanda. Il direttore della Scuola ha ricevuto la risposta seguente:

Sua Altezza Reale ringrazia vivamente del gentile pensiero e dei graditissimi auguri. — Nobildonna di Corte: Ruschi Falgari.

Kons al Sociale

Un grandioso avvenimento artistico musicale avremo al Teatro Sociale la sera di venerdì 20 corrente, col celebre violinista Kons.

TAVAGNACCO

Il municipio passa ad Adegliacco

Con decreto reale di questi giorni è stato stabilito che la sede municipale passi da Tavagnacco ad Adegliacco.

Come si ricorda la questione è stata lungamente dibattuta anche in sede del consiglio provinciale.

TOLMEZZO

Inaugurazione della Bandiera del Circolo Giovanile

Domenica fu inaugurata la bandiera del circolo cattolico locale con numeroso intervento di popolo. Fu benedetto in chiesa da mons. Arcidiacono e inaugurato nel Ricreatorio con un discorso del prof. Pressani. Nel su discorso vibrante di fuoco, scelto nella frase, dotto negli argomenti fece un inno alla giovinezza, salutò i vessilli della patria che stavano sul palco ai lati dell'inaugurando), indi fece una vivace disanima della crisi spirituale, indicando la soluzione nella formazione di una coscienza teorica e pratica cristiana.

A sera in teatro fu rappresentata una commedia dai giovani del Circolo.

Tenne una conferenza il prof. Del Santo, intorno alla crisi sociale attuale. Ne esaminò le origini, i vari aspetti con sicuro occhio, accennò le questioni più ardue e importanti, del lavoro della istruzione. Additò una soluzione, dopo la bancarotta del materialesimo politico e filosofico, nella teoria cristiana, che sola possiede un quadro teorico di tali questioni e può condurre a una pratica completa.

Molto chiaro e applaudito. Giorno solenne e indimenticabile.

VILLASANTINA

La bella commovente cerimonia nelle scuole
Inaugurazione della bandiera
Consegna dei premi

(L. P.). Due simpatiche ed indimenticabili cerimonie si sono svolte oggi domenica, a Villasantina: La premiazione degli alunni della Scuola di disegno e la consegna delle nuove bandiere alle scuole elementari.

Il magnifico Palazzo delle scuole è tutto imbandierato. Nell'ampio atrio del locale scolastico sulle pareti sono esposti i lavori eseguiti dagli alunni del primo e secondo corso della scuola di disegno; nel centro, è stata eretta una tribuna dove prenderanno posto le autorità per distribuire i diplomi e le medaglie ai premiati.

E' un'esposizione ammirevole di disegni dove si rileva subito il metodo speciale d'insegnamento dell'eg. prof. Linussio. L'esecuzione è perfetta, tanto nel primo Corso (comune a tutti gli alunni e svolto a base di disegno geometrico ad ornato), quanto nel secondo Corso suddiviso nelle Sezioni: fabbri ferrai, falegnami, muratori, pittori e scalpellini. In queste sezioni rilevasi maggiormente il metodo e il procedimento tenuti durante l'insegnamento del prof. Linussio; metodo e procedimento che hanno reso consapevoli tutti gli alunni, del problema loro sottoposto, capaci eziandio di interpretare qualunque disegno di costruzione che fosse loro dato da eseguire nonchè nella carta, anche nella pratica, col martello, con la cazzuola, con lo scalpello. Emergono i disegni di Busolini Primo, Dario Giovanni, Nadale Arturo, Del Fabbro Guido e Del Fabbro Umberto.

Alle ore 14 giunge il sottoprefetto comm. Nicolotti, seguito dalle autorità, dalle rappresentanze e dal popolo che si riversano nel locale scolastico,

Il sottoprefetto, assai ammirato dalla bellezza dell'edificio scolastico ha voluto visitarlo, esprimendo compiacimento col rappresentante del Comune cav. Marco Renier. ha poi visitato minutamente i lavori esposti dagli alunni della Scuola di disegno, manifestando un senso di ammirazione profonda, che espresse con parole assai lusinghiere per gli alunni e l'insegnante.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti notiamo i signori: ispettore scolastico sig. Marchetti, segretario politico del Fascio sig. Arrigoni, cav. Marco Renier presidente della Scuola di disegno, dott. Vittorio De Prato, geom. Fabbro Oviedo e Santellani Giovanni, Catalano, segretario comunale, presidente della Congregazione di carità Pillinini Enrico, Venier Arnaldo, ing. Ugo Venier, Cimenti Luigi, sindaco di Lauco Del Negro, il dott. Franceschini, Scuole di Villa e Invillino al completo cogli insegnanti Bonanni Domenico, Lorenzini, Mosconi, Picotti, Linussio, Bianchi; maestro Romano di Sutrio, sig. Straulino Pietro in rappresentanza del Comune di Sutrio; le signore Edvige De Prato, Picotti Marianna, Venieri, Rachele Fabbro e le signorine Rita Picotti e Maria Linussio; la Milizia Nazionale ed una squadra di «Balilla» al comando del tenente Della Pietra Giuseppe.

Subito dopo arriva la banda di Sutrio con l'egregio sig. Tita Marsilio e una rappresentanza di quella Scuola di disegno con bandiere.

Gli intervenuti si dispongono nell'ampio corridoio delle scuole. La Milizia Nazionale si è schierata dietro la tribuna e sulle scale fiancheggianti l'accesso al primo piano. Alle ore 15 prendono posto le autorità.

La cerimonia s'inizia al suono della Marcia Reale. Il cav. Marco Renier porta il saluto ed il ringraziamento del Comune al sottoprefetto. Ringrazia gli intervenuti ed in special modo Tita Marsilio ed il rappresentate della Scuola di disegno di Sutrio.

Il discorso del sottoprefetto

Il sottoprefetto comm. Nicolotti, fra un religioso silenzio così parla:

«Ho accettato ben volentieri il cortese invito rivoltomi di intervenire a questa cerimonia per aver il piacere di constatare gli ottimi risultati raggiunti nella Scuola di disegno, che, sebbene di recente istituzione, si addimostra già feconda di opera e di utilità, tanto da bene meritare dell'appoggio e della simpatia che il Comune e la cittadinanza le rivolge. Io desidero di esprimere qui pubblicamente il mio vivo compiacimento alla presidenza, agli insegnanti ed agli alunni, lieto di presenziare alla distribuzione dei premi che coronano la diligenza e lo studio di tanti egregi giovani.

Ma la cerimonia di oggi ha anche un significato eminentemente patriottico: quello della inaugurazione delle nuove bandiere delle scuole elementari; e là dove si sublima e si esalta il sentimento di Patria, il rappresentante del Governo nazionale è fiero di rispondere sempre: presente!

Le bandiere che voi, cari giovani, inaugurate, sono, infatti, il simbolo più puro della Patria che non è, o giovani, una espressione ideologica od astratta.

La Patria è la nostra terra, la terra ove viviamo, dove vivono i nostri cari, dove riposano tutti i nostri morti; è la terra che ci ricorda le nostre gloriose tradizioni storiche, che noi dobbiamo gelosamente custodire con religione di mostrarcene degni, voi, dunque, o giovani, onorando la bandiera, onorate la Patria. I tre bei colori di essa rappresentano tutte le nostre speranze, la nostra ardente fede nei destini della nostra Italia, la fervida passione per renderla sempre più grande e più forte.

Per il magnifico nostro tricolore i Martiri del Risorgimento segnarono, soffrirono e si sacrificarono; per portarlo sempre avanti, sino ai termini sacri i nostri soldati eroici caddero e vinsero la grande guerra, che fu vittoria nostra.

O giovani! dai nostri gloriosi morte per la Patria, dai mutilati che fecero di sè sacro olocausto, voi raccogliete una meravigliosa eredità.

Fate di esserne degni; fate che la bandiera d'Italia sia sempre ed ovunque onorata e rispettata; specialmente qui, in questo luogo di confine, che rappresenta dinanzi lo straniero tutta l'Italia; fate che sventoli essa in terra e sui mari, sia simbolo di grandezza, di forza e di civiltà.

Ricordate la scritta che è su uno dei nostri santi cimiteri di guerra: «Il verde Piave fecero rosso i fanti d'Italia perchè nella bianca alba apparisse splendente il tricolore!».

Raccogliamo l'esempio dei nostri indimenticabili morti, e genuflessi con lo spirito dinanzi alla loro memoria, giuriamo che a nessuno permetteremo di attentare ai frutti della vittoria; e che lavoreremo in pace, con pensiero di amore e con solidarietà di animi e di intenti, sotto la guida salda del Governo e con tenace volontà per la grandezza e le immancabili fortune d'Italia.

Viva d'Italia! Viva il Re!».

Un grido interminabile di evviva prorompe dai presenti: molti si congratulano con l'egregio oratore.

Le parole del cav. Renier

Segue a lui il presidente della Scuola di disegno cav. Marco Renier, il quale, dopo aver fatto una lusinghiera esposizione sull'andamento della Scuola, così chiude:

«Voi oggi, giovani alunni del primo e secondo corso ricevete in forma solenne la ricompensa delle vostre fatiche e del vostro sacrificio: il diploma di promozione e la medaglia secondo il grado di merito da voi conseguito, e se fra voi vi sono alcuni che non vennero promossi, questi non devono sentirsi umiliati, ma devono invece trarre tenace volontà di continuare negli studi per ottenere l'ambito diploma di promozione e di licenza.

Signori!

Noi del Consiglio di amministrazione, d'accordo con il Comune e con il Patronato scolastico, volemmo fare coincidere la premiazione degli alunni della Scuola di disegno, con un'altra cerimonia di alto significato patriottico: quella per la consegna delle nuove bandiere alle scuole elementari del capoluogo e della frazione di Invillino, e ciò per dare alle due cerimonie maggiore solennità.

Villa Santina è uno dei primi Comuni della Carnia e, credo, il secondo della provincia che compie il dovere di ridare alle sue scuole il sacro simbolo della Patria nostra che oggi qui, dopo la cerimonia della benedizione, sarà solennemente consegnato ai bambini delle due scuole, perchè venga sempre tenuto vivo nel cuore dei nostri figli il culto e l'amore verso la Patria, verso questa nostra grande Italia, che ci auguriamo sempre più grande e più prosperosa.

Per recente geniale disposizione del nuovo governo, tutti gli alunni delle Scuole d'Italia, ad ogni vigilia di vacanza, saranno chiamati a sfilare davanti al sacro simbolo della Patria ed a porgere ad esso, al nostro bel tricolore, l'omaggio del loro saluto devoto. E' una austera cerimonia questa che porta la vera religione della Patria nelle scuole, da dove usciranno le future generazioni con nel cuore il culto per la Patria, e queste generazioni, memori dei tanti martiri, e dei cinquecentomila morti nella recente guerra vittoriosa, per la sua libertà e per la sua grandezza sapranno difenderla e far da tutti rispettare il suo sacro simbolo: il bel tricolore dell'Italia nostra, in nome del quale noi tutti fervidamente ci auguriamo che il nuovo governo possa — come è suo fermo proposito — coi suoi prefissisi nobili intenti di realismo e di idealismo, restaurare e rinnovare l'Italia, affratellando tutti i suoi figli in una pace feconda di bene e di progresso.

Bandiera d'Italia, sii benedetta!»

Il bel discorso è coronato da calorosi insistenti applausi. Anche il cav. Marco Renier riceve la felicitazioni dei presenti.

Il giuramento

Il bravo alunno di sesta classe Tel Onelio, avuta in consegna la bandiera delle scuole, rivoltosi ai compagni, con profondo sentimento pronuncia le formule sacramentali di giuramento e di fedeltà alla bandiera. Egli esclama:

«Condiscepoli!

Giurate voi di onorare sempre e di difendere questo sacro vessillo, e nella vita, e nella morte?

Giurate voi di amare indefessamente, costantemente Dio, la Patria e la famiglia?

Giurate voi di onorare col lavoro, con lo studio con le opere di bontà, i nostri grandi vivi ed i nostri grandi morti?

Giurate voi di crescere integri, operosi e onesti?

Giurate voi di servire e di difendere la Patria sempre e ovunque, coll'ingegno, col braccio, col cuore, con le opere di bontà; e di dare per lei, occorrendo, tutto il nostro sangue

E poichè ad ogni domanda gli alunni ebbero risposto con unanime grido solenne e ad una voce: — Giuro! — il piccolo oratore soggiunse:

Allora lietamente e serenamente, e in omaggio alle migliaia di eroi, che per la Patria si sono immolati, sul Pasubio, sul Monte Santo, sul Grappa, sul Piave, sull'Isonzo, con me gridate: *Viva d'Italia! Viva il Re!*

Gli alunni proruppero in uno squillante, ripetuto, commovente evviva.

Il nobile discorso del prof. Linussio

Parla quindi il direttore delle scuole prof. Linussio. Dopo un breve esordio, l'egregio professore soggiunge:

«Che cosa è la bandiera? Essa è tutto ciò che fu, tutto ciò che è la vita di ognuno di noi.

E' il focolare che ci vide nascere, l'angolo di terra dove siamo cresciuti, il primo sorriso di fanciulli, la mamma che ci cullò, il padre che ci rimprovera, il primo amico, la prima lacrima, le speranze, i sogni, le illusioni, i ricordi; è la Patria!

Fanciulli, la bandiera che sventola sui pietrosi confini o in mezzo agli oceani più remoti, la bandiera che sciogliamo alle libere aure ad ogni lieto evento o raccogliamo in bruni veli ad ogni lutto che ci incolga, la bandiera che a Goito, a Pastrengo, a Solferino, a San Martino, e a Vittorio Veneto si levò a superba sfida tra il fumo ed il rombo del cannone, mettendo in fuga l'oppressore nemico; la bandiera che avvolse gli eroi morenti, cogliendone l'ultimo bacio e carezzò la fronte polverosa degli eroi, reduci dal campo tra una pioggia di fiori ed al suono degli inni, quella stessa bandiera or chiede a voi che la onoriate sempre collo studio indefesso e tenace, con le opere di bontà e di pace! E siate buoni e studiosi; ma sopratutto buoni. E amate Dio, la Patria e la famiglia: crescendo con questi puri sentimenti nel cuore, voi onorerete grandemente la Patria nostra; e la sua Bandiera, simbolo vivente di Vittoria, luce delle memori anime nostre, che fu vinta, ma non piegata nelle grigie giornate di Caporetto, sventolerà sempre vittoriosa in alto, sui monti e sul mare, nella gioia, nella gloria, su, al sole purissimo d'Italia.

Fanciulli! Per le migliaia e migliaia di madri, eroicamente umili e sante, che con sublime sacrificio seppero creare e far saldi tanti eroi — per le migliaia di uomini di età matura che per nutrirli han lavorato, sofferto, pensato, resistito nell'ansia tormentosa della lontananza, sempre semplici, sempre invitti, sempre virtuosi — per questa nostra terra carnica, fatta sacra dal dolore, dallo stento e dal sangue sgorgato da ogni vetta, in ogni valle, lavacro e fonte di bene nel futuro; — per le migliaia e migliaia di eroi, che - per la bandiera - oggi dormono il loro sonno tranquillo nei piccoli e grandi cimiteri, nascosti tra il verde o in faccia al sole che sorride — per le migliaia di fanciulli — leggiadri fiori dell'immenso giardino scolastico — recisi proprio nel momento in cui più gagliardi si ergevano in un impeto di forza e di valore contro il secolare nemico — per la Maestà del Re, per la gloria di tutti coloro che hanno sofferto e sono morti nella gagliarda riscossa, colle visione di una patria grande, temuta e rispettata, — s'inchinino i tricolori che per la prima volta sventolano al nostro sole!»

***

Al saluto che il prof. Linussio, con voce commossa, porge ai gloriosi caduti per la Patria, le bandiere delle Scuole e delle Società presenti sono abbassate, gli scolari fanno il saluto romano, la Milizia presenta le armi, e la musica intona l'inno reale.

Il prof. Linussio riscuote vivissimi applausi, rinnovando quelli già tributati al suo primo elevato discorso agli alunni operai.

***

Un elevato discorso patriottico pronuncia anche il segretario politico del Fascio, sig. Arrigoni, applauditissimo.

I premiati

Terminati i discorsi, ha luogo la promozione degli alunni, ai quali il comm. Nicolotti consegna i diplomi e le medaglie stringendo a tutti la mano.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. CORSO

Villa Santina: 1. premio Marmai Natale, 2. Polani Ettore, 3. Duratti Silvio, 4. Duratti Antonio, 5. Tel Onelio.

Lauco: 1. Donato Pio, 2. Remotto Augusto, 3. Di Campo Italo.

Enemonzo: 1. Cossetti Corrado, 2. Dionisio Gabriele, 3. Simonetti Cesare, 4. Menegon Giacomo, 5. Ursella Vittorio.

Comeglians: Raber Primo.

Ovaro: Beorchia Caro.

Raveo: Vriz Luigi.

II. CORSO

Fabbri meccanici. — 1. premio Busolini Primo, med. arg. I grado; 2. Polizzari Pietro, id. II grado; 3. Nodale Giuseppe, med. bronzo I grado.

Muratori: 1. Dario Giovanni med. arg. I grado; 2. D'Agaro Faustino, id. bronzo III grado; 3. Battaglia Giovanni, id. IV gr.; 4. Marmai Davide id. V gr.

Pittori: Nodale Arturo med. arg., Brovedani Giovanni e Casagrande Ermacora med. bronzo; tutte di primo grado.

Falegnami: Del Fabbro Guido med. arg. e Del Fabbro Umberto di bronzo, tutte due di secondo grado.

La bandiera

La benedizione delle nuove bandiere delle scuole elementari, per una breve sosta del maltempo, si svolge sul piazzale delle scuole. Le bandiere, portanti il nastro con la scritta delle due scuole del comune, sono tenute dalle madrine signorina Rita Picotti e signora Rachele Fabbro.

I vessilli sono benedetti dal parroco don Bernardino Coradazzi, mentre la milizia nazionale presenta le armi ed i fascisti salutano romanamente. Fra il silenzio dei presenti tiene un elevato discorso patriottico il parroco, dopo di che le madrine consegnano le bandiere agli alfieri Tel Onelio e Polonia Fiorentino.

Una delle madrine, la gentile signorina Rita Picotti pronunciò applauditissime parole, ricevendo le congratulazioni delle autorità e dei presenti.

Segue quindi la sfilata degli alunni e delle squadre della Milizia, dinanzi ai vessilli, salutandoli con le destre tese.

Infine tutti gli invitati intervengono alla bicchierata offerta alle autorità nell'Albergo Brovedani.

***

Aderirono alla cerimonia il R. Provveditore agli studi, il prof. Measso Ispettore provinciale per l'insegnamento professionale, il sindaco di Enemonzo, ecc.

Ai nostri Corrispondenti

Ricordiamo che per norme introdotte in tutto il giornalismo delle grandi e minori città e per disposizione del contratto della amministrazione del giornale con la ditta assuntrice della pubblicità, non possiamo pubblicare notizie «speciali» riguardanti le premiazioni o le mostre di ditte Commerciali alle Esposizioni o Fiere Campionarie.

Per tali pubblicazioni è necessario rivolgersi direttamente alla Unione Pubblicità Italiana. Via Manin, 10

(Redazione)

Osservazioni, critiche ecc.

Per un dimenticato

Caro direttore,

L'altra sera, in Consiglio comunale, si è parlato e discusso sul cambiamento di nome a numerose vie cittadine.

Rilevai con piacere, dal resoconto dei giornali, come sia stato ricordato il nome di Romeo Battistig, nel senso d'intitolare a Lui — simbolo immacolato d'italianità — Via Cussignacco od il Vicolo in cui in detta via egli abitava.

Ma debbo egualmente rilevare — e con vero rincrescimento — come invece sia stato dimenticato il nome di Vincenzo Comparetti, l'interventista fervente, che volle ed ottenne di partire volontario pel fronte, dove lasciò dopo vari combattimenti, la sua giovane e nobile vita.

Non v'è a Udine chi non ricordi Vincenzo Comparetti, il professionista attivo e valente, che, giovanissimo, aveva saputo crearsi un nome ed una posizione invidiabili.

Quando l'amico Libero Grassi fondò il settimanale «Popolo Friulano» (con la modesta collaborazione e gerenza del l'umile sottoscritto) propose, appena conosciuta e confermata la notizia della morte di Vincenzo Comparetti, che Via Portanuova venisse intitolata al suo nome.

Son passati parecchi anni, ma la memoria del caro giovane non si cancellò mai dalla nostra mente, dal nostro pensiero.

Se il Consiglio comunale non si è rammentato di questo cittadino valoroso, io spero che possa ritornare sulle sue deliberazioni e stabilire che o Via Portanuova od altra Via della città, venga chiamata col suo nome modesto, bensì, ma di un altissimo significato nella guerra che l'Italia ha sostenuto per la reintegrazione del suo territorio.

Grazie e saluti.

Giuseppe Pascoli

Le voci del pubblico
E la fiera di S. Giorgio?

Siamo già a pochi giorni dalla ricorrenza dell'antica Fiera di S. Giorgio, ed il Municipio di Udine nulla ancora ha fatto per dare, in questa circostanza, un pò di movimento alla Città.

Perchè?

E che cosa ne dice l'Associazione degli Esercenti?

«Curioso»!

Indecenze in piazza Umberto I.o

Cara Patria!

L'altro ieri, verso le 15, passai per Piazza Umberto I, (Giardino Grande) e vidi dei giovinastri che provocavano dalla riva del Castello un femmina di malaffare la quale si tratteneva su una delle panche del giardino.

La donna rispondeva con tali parolacce, gridando così forte da sentirla da un punto all'altro dell'ampio piazzale.

Una scena tale, da non credere di trovarci nel cuore d'una città civile, come è la nostra.

Mi guardai d'attorno e non scorsi alcuna persona forestiera, che avrei arrossito pensando al concetto che si formerebbero costoro della nostra città.

E non una guardia!

Perchè il Municipio non provvede alla Vigilanza in quel luogo così frequentato?

Lo stesso «curioso»

RIVIGNANO

Pro monumento ai Caduti

Sottoscrizioni ed offerte a tutto il 14 aprile:

D'Alvise dott. Sante, ammine con Deciani, amm. de Asarta 500; Esercenti di Rivignano 402; Gaggia Riccardo 100; Comuzzi Antonio Noè), Comuzzi Francesco fu Domenico, Fabbro Arturo 50; Battistutto Tomaso (2. offerta) 25; Lucca Giosuè 10, N. N. 7.40, Meret Madalena, Zatti Riccardo, Collavini Giuseppe fu Sante, Mondolo Eligio 5, Pilutot Maria ved. Collavini 3, Malisan Angelo (3. offerta) Zanello Virginio, Pilutti Pietro fu Fabio 2.

Totale generale L. 10.828.55.

Per la bandiera alle Scuole

Orlando Perolo 10, Famiglia Limena 10. Si raccomanda vivamente di incrementare il fondo.

Assemblea del Fascio

Venerdì 20 corrente alle ore 8 pom. avrà luogo la assemblea della sezione del Fascio col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del direttorio; 2. Nomina di 2 membri del direttorio; 3. Varie.

SUTRIO

La scuola di disegno

(rit.) Il 7 corrente si è tenuta la sessione di esami alla locale Scuola di disegno applicata alle Arti ed alle Industrie.

Presiedeva la sessione di esame lo Ispettore e direttore dell'Ufficio provinciale per la istruzione professionale, prof. Antonio Measso; ed assistevano in rappresentanza del Comune anche il prosindaco sig. Renato Moro, l'assessore Delegato alla pubblica istruzione, sig. Matteo Straulino e l'assessore sig. Pietro Straulino nonchè altri che si interessano della Scuola. In appresso verranno pubblicati i nomi dei promossi, ma frattanto possiamo compiacerci nel constatare che anche quest'anno codesta Scuola chiuse le lezioni, con ottimi risultati.

CAVASSO NUOVO

Lieto simposio

Prima della partenza per Detroit (Stati Uniti) dove risiede da oltre un ventennio, il sig. Luigi Tramontin volle offrire ai suoi amici personali un sontuoso banchetto.

Questo ebbe luogo sabato a sera. Vi intervennero il sig. Vincenzo Sina, Ardit Giuseppe, rag. Paolino Vem, don Osvaldo Quattrin, dott. Cipolli, M.o Maraldo, cav. Businelli Osvaldo, sig.na Maria Venier, Francesca Osvaldo, ing. Luigi Plateo, M.o Masutti, Palombit Angelo e signora, Michelutti Rocco, Luigi Palombit, Domenico Crait, Pontello Rinaldo, Pontello Osvaldo, Dina Clemente, Giuseppe Zambon, Pontello Palmira, Bian Rosa G. B., Giuseppe Soravia. Durante il pranzo, servito inappuntabilmente sotto la guida del maggiordomo Luigi Businelli regnò la più schietta e la più cara armonia. Le vivande erano prelibate, i vini squisiti, i visi contenti. La famiglia formata dal sig. Luigi, signora Gemma dalle gentili figliuole signorine Olga, fidanzata al sig. Sina, Elena e Bianca, del figlio Guglielmo studente di ingegneria, e della nonna sig.ra Carlotta Metz Cosseffini, si compiaceva di vedersi circondata dalla stima e dall'affetto di cari amici. Alle frutta dissero parole commoventi il parroco don O. Quattrini, il m.o Maraldo, il dott. Cipolli e l'ing. Plateo. A tutti ri pose ringraziando il sig. Luigi e la festa si sciolse nelle prime ore lasciando in tutti un grande e affettuoso ricordo e in tutti il desiderio e l'augurio di un buon viaggio e di un felice ritorno.

SAN DANIELE

Al nostro teatro

Sabato sera, al nostro teatro Corradini, la distinta compagnia drammatica «Città di Udine», diede l'annunciata rappresentazione con il forte lavoro «Tristi amori», ottenendo un vero successo.

Nel sig. Tullio Tomadoni direttore della Compagnia, abbiamo riscontrato un vero artista, padrone assoluto della scena, perfetto nella dizione e nella mimica. A lui fa degna corona il sig. Carlo Serafini, un ottimo brillante e tutti gli altri non esclusa la piccola Gemma, la bambina Elena Aiulli, che nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto ci ha regalato una poesia del nostro concittadino Teobaldo Ciconi «La donna d'Italia» declamata in forma ammirevole, perfetta così da riportare un entusiastico applauso.

Una serata, in complesso, veramente riuscita ed il numeroso pubblico non fu certamente avaro di applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Le nostre congratulazioni con gli auguri di nuovi successi.

Fiori d'arancio

Il carissimo giovane signor Amilcare ragioniere Bombarda, figlio del Cassiere della Banca del Friuli sig. Pio, e la gentile signorina Buoso Elena, figlia del compianto agente delle Imposte, oggi si giurarono reciproca fede.

Il sindaco Conte Ronchi dopo aver espresso agli auguri agli sposi, regalò loro la penna d'oro.

Uniamo i nostri caldi sinceri auguri agli sposi e le felicitazioni alle loro famiglie.

POCENIA

Sotto i cipressi

A Torsa moriva il tubercolotico di guerra Primo Borghese.

I funerali riuscirono imponenti per largo concorso di popolo e di rappresentanze.

La bara avvolta nel tricolore era portata dagli amici. Al cimitero parlò l'ex combattente Luigi Gigante, suscitando generale commozione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un benemerito della scuola

Il 29 corr., mentre s'inaugurerà la magnifica bandiera delle Scuole elementari del capoluogo e quelle dei sobborghi, e si scoprirà una lapide in memoria all'insegnante Cesare Sbriz, caduto per la Patria, sarà solennemente fregiato della medaglia d'oro per i benemeriti dell'insegnamento, il direttore delle Scuole primarie del Comune, sig. Giuseppe Zotti.

Discendente da cittadina famiglia toscana, trapiantatasi in Friuli ai tempi delle fazioni tra Bianchi e Neri, egli non ereditò dagli avi lo spirito combattivo, e la sua vita trascorse tra la famiglia e la scuola, dedicando a queste due primissime fonti della civiltà umana, tutte le sue energie.

Orfano di entrambi i genitori, quando per tutti si schiude la primavera della vita con tutta la sua spensieratezza dell'età giovanile, egli dovette invece da solo pensare alla tutela della famiglia paterna e formarne una propria; e da allora conobbe, nella santità del lavoro, le asprezze della vita e ritemprò l'animo a quella austerità che costantemente gli si legge sul volto.

Nato nel novembre del 1859, per le ragioni suddette abbandonò gli studi classici per i tecnici e, poscia, trovata la via più breve per diventare indipendente, ottenne a pieni voti il diploma d'insegnamento normale superiore. Contava allora 18 anni e da allora insegnò ininterrottamente per 46 anni, portando nella Scuola quel senso di modernità che a molti giovani manca anche oggi, facendo della Scuola una seconda famiglia, vivendo della vita della Scuola e per la Scuola.

Giovanissimo, insegnò l'italiano nella Svizzera francese. Insegnò nel corso superiore ed in quello popolare di S. Vito dal 1889 fino a quando, vinto il concorso per titoli ed esami, fu nominato Direttore delle nostre Scuole — senza insegnamento — mettendosi in testa ai ventiquattro concorrenti, e seppe, come sa, per mezzo di consigli e conferenze, infondere ai maestri l'amore per la Scuola, alla quale egli dedica non solo le ore diurne, ma anche quelle della notte, per essere al corrente di tutte le innovazioni legislative ed i progressi pedagogici.

Diffuse le bibliotechine scolastiche in tutte le scuole del Comune; istituì, tra le prime in Friuli, la mutualità scolastica che conta parecchie centinaia di soci, e della quale è presidente. Dal 1913 cura il regolare funzionamento del Patronato scolastico di cui è vice-presidente e dal 1912 a tutto il 1921 diresse la Scuola di Disegno Industriale.

Molti dei suoi vecchi alunni, che concorreranno nel tributo di omaggio, egli ha istruito nelle discipline delle Scuole secondarie di I e II grado, e tutti lo ricordano con affettuoso rispetto.

Fu per alcuni anni Presidente della Sezione distrettuale della Magistrale Nazionale, ma ebbe sempre in odio la politica ed i politicanti; da nove anni, seguendo la sua natura pacifica, esercita le funzioni di Giudice conciliatore del Comune (Giudice di pace).

Durante la guerra, col tramite della Scuola, prestò opera benefica di assistenza civile e di propaganda interna; e dal Commissariato Generale di Roma, di cui era presidente S. E. Comandini, ebbe un diploma di benemerenza.

Esulò da S. Vito in tempo della invasione nemica, pensando sempre alla sua terra ed alla sua scuola, memore dei suoi figliuoli combattenti alla fronte: — Ruggero, pure insegnante e noto storico e critico di arte friulana, come ufficiale di Artiglieria; e Giovanni, mitragliere, il quale morì per la Patria quando le aquile romane prendevano il volo fino al Quarnaro. — Scrisse alcuni libri per le scuole elementari, lodati dai migliori didattici e pedagogisti, tra i quali il Tegon, Ispettore generale delle Scuole di Roma, e il Cipani del «Risveglio Educativo» di Torino. Due anni or sono insegnò la matematica nella scuola locale per cementisti e ne ebbe plauso dal Commissariato della emigrazione di Roma. Non agognò mai onorificenze, ma l'Autorità superiore, che lo aveva fino allora dimenticato, lo propose per la medaglia d'oro e nell'agosto scorso il Ministero emanò il relativo decreto.

La notizia fu accolta con vero compiacimento da tutta la cittadinanza per le virtù preclare dell'ottimo direttore, il quale continua a dare alla scuola tutta la sua illuminata energia paterna, come dissero le alunne di sesta in una lettera pubblicata su «La Patria del Friuli», il 4 agosto 1922 — «sempre vigile, desiderosa sempre del bene degli scolari, i quali, dando un addio alla Scuola porteranno «nel cuore rispettivamente il suo ricordo «pensando [illegible] sempre mostrato la via del dovere e del lavoro» si sentiranno spinti «a compiere con puntualità e precisione gli obblighi dello stato a cui saranno chiamati nella vita...».

«Noi godiamo di veder riconosciuta, apprezzata e compensata con un titolo di onore l'opera sua assidua, amorosa ed efficace e le presentiamo di tutto cuore le nostre congratulazioni, facendo voti perchè Ella rimanga nella Scuola lunghi anni, circondato dalla più profonda riverenza dei giovani cuori cui Ella insegna la via del bene».

La latteria di Prodolone

La frazione di Prodolone, ha inaugurato domenica la Latteria Sociale.

Alla cerimonia intervenne numerosa folla, la banda del paese, il sig. Darin anche in rappresentanza del sig. Tosi, e il Commissario di S. Vito gr. uff. Fresini.

Dopo la benedizione di rito, disse patriottiche parole il parroco don Rodolfo Vettore. Il sig. Darin tenne il discorso ufficiale parlando con competenza delle utilità e del vantaggi delle latterie.

Chiuse il gr. uff. Fresini con una felice improvvisazione e il laureando in medicina sig. Felice Cristante che rivolse vive parole di ringraziamento ai fautori della nuova latteria.

La cerimonia ebbe termine al suono di allegre marcie.

AMARO

Mortale investimento

Sulla strada nazionale carnica, lunedì sera accadde un grave investimento automobilistico che costò la vita ad una vecchia ottantenne. La vettura del commerciante Benedetto Raber da Comeglians, transitava pel paese, quando investì la vecchia Maria Mainardi fu Antonio che venne travolta sotto le ruote.

L'automobile si fermò subito e raccolse l'investita trasportandola all'ospedale di Tolmezzo.

Quivi le si prodigarono le cure più attente, ma purtroppo la Mainardi un'ora dopo moriva.

MOGGIO

Il Fascio in assemblea

Nell'assemblea del locale Fascio, tenutasi sabato sera, fu nominato segretario di zona l'ing. cav. Faleschini, e per la formazione della fanfara, per la quale già si sono raccolte oltre 1200 lire, si procedette alla nomina di una commissione composta dei signori Taboschi, Aldo Missoni e Giovanni Franz di Domenico.

L'assemblea deliberò pure che il Fascio abbia ad interessarsi energicamente perchè il monumento ai Caduti possa essere in breve un fatto compiuto.

PORDENONE

Camere incubazione seme bachi

Si porta a conoscenza degli agricoltori della zona di Pordenone, che le Camere di incubazione del seme bachi sono pronte per iniziare il loro funzionamento.

Come è stato già specificato esse si trovano a Pordenone, Cordenons, S. Quirino, Roveredo, Castions, Azzano X, Pasiano, S. Andrea, Prata, Porcia, Ronchi, Aviano e Vistoria di Sacile.

Gli agricoltori che intendono approfittare si ricordino che il ricevimento del seme avrà termine col giorno di venerdì 20 corrente.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 780 a 7795; su Buelgio da 114 a 116; su Fnancia da 133.50 a 134.25; su Londra da 93.50 a 93.75; su Nuova York da 20.0250 a 20.1250; su vizzera da 365 a 368; su Berlino da 0.0940 a 0.0975; su Bucerest da 9.25 a 9.75; su Praga da 60 a 60.40; su Ungheria da 0.40 a 0.4750; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.40 a 20.70. — Rendita 81.35, consolidato 5 per cento 88.30.

BORSA DI MILANO

Parigi 134.05; Svizzera 366.85; Londra 93.85; New York 20.17; Germania 0.0975; Bucarest 9.65; Belgio 110.50; Spagna 308.50; Vienna 0.0285; Praga 60.

Rendita 3.50 a fine mese 81.50, consolidato 5 p. c. a fine mese 88.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il tempietto ai caduti nella guerra già convittori nell'arcivescovile

Il 29 corrente — come annunciammo — il Collegio Arcivescovile celebrerà il 25 anno di sua fondazione e nello stesso giorno scoprirà una lapide eternante i nomi dei convittori caduti nella guerra di redenzione patria.

La nobilissima celebrazione sarà svolta con solennità, presenti i convittori e gli ex convittori. Già da tempo sono cominciati i lavori di adattamento nell'atrio del Collegio, che verrà trasformato artisticamente a tempietto dei Caduti gloriosi, armonizzando l'architettura con la grandiosità del palazzo.

L'ingresso e le finistre verranno dotati di vetri antichi ottagonali bianchi, con vetri gialli al punto d'incontro. In alto, sulle pareti dell'atrio, corre una larga fascia artisticamente dipinta dal nostro Carlo Someda de Marco a figure simboliche di putti reggenti festoni di lauro, quercia e fiori, recanti sulla parte sinistra lo stemma del Collegio — uno scudo degli stimmatini in mezzo e lo stemma di Udine e degli Antonini (la nobilissima storica famiglia che fece costruire il palazzo) ai lati. Gli stemmi sono ripetuti anche isolatamente. La fascia è interrotta da alcune grandi scritte di sentenze di classici latini. Di fronte all'ingresso, si sta collocando un bel portale, in stile, con pietra di Cividale. Sopra di esso verrà collocata la lapide rettangolare in marmo, chiusa entro una cornice di pietra. I nomi dei caduti saranno disposti su tre colonne e scritti in rosso. Ai lati dei nomi campeggeranno due palme.

Sopra la lapide, verrà collocato un timpano spezzato ed in mezzo ad esso una lampada votiva di alabastro, che rimarrà sempre accesa, a ricordo della luce che irradia dal sacrificio compiuto dai Caduti. Il tempio, severo e ben adatto all'alto ufficio, sarà dotato di due lunghi sedili in marmo, posti alla base delle due pareti laterali. In alto, nel centro, penderà un grande fanale in ferro battuto.

I nomi

La lapide con i nomi dei Caduti e le diciture latine, suona così:

In alto: *UT AD DOCTRINAE LABORES IMPIGRI — ITA AD MORTEM NON TIMIDI — IN ACIE PRO PATRIA CECIDERUNT.*

Quindi i nomi, su tre colonne, che, per necessità tipografiche, noi diamo di seguito:

Angeli Gio. Batta, Angeli Giuseppe, Antoniacomi G. Batta, Baraldi Pietro, Barbacetto Osvaldo, Barbiani Attilio, Barnaba Pietro, Bertoli Paolo, Bidoli G. Batta, Brunetta Agostino, Candussi Giovanni, Casali Luigi, Cazzavillan Giovanni, Caparini Antonio, Cucchini Aldo, Dall'Armi Luigi Gino, Deciani nob. Enrico, Del Moro Nereo, Della Torre co. Riccardo, Disint Natale, Donà Dante, Dorigo Benedetto, Dorigo Dante, Fabiani Osvaldo, Ferigo Camillo, Fior Carlo, Foscolini Giuseppe Giorgi Gianfrancesco, Iussigh Luigi, Leoncini Domenico, Londero Alfredo, Londero Rinaldo, Lorenzini Alfredo, Marara Adelchi, Marangoni Lucio, Martina Luigi, Montico Adolfo, Morati Fedele, Moretti Ennio, Moschini Giacomo, Ortis Berengario, Petrucco Severino, Pez Luigi, Pleco Silvio, Pittini Romano, Ruffi Attilio, Rughi Enor, Schiratti Antonio, Scoffo Marino, Screm Giacomo Gabriele, Seiz Cesare, Silvestri Attilio, Vallar Vincenzo, Vuerich Pio, Zatti Mario.

In basso: *QUIBUSCUM HIC CONIUNCTISSIME VIXERUNT — HORUM MEMORIAM — DIVERSI COMPLECTUNTUR DESIDERIO SODALES — HUIUS EPHEBEI NATALEM POST AN. XXV — SOLLEMNITER CELEBRANTES.*

Un vecchio friulano che portò fra le braccia il Re

Abbiamo da Milano, 15:

Iersera, alle 17, nella Rocchetta del Castello Sforzesco, durante il ricevimento reale, è avvenuto un grazioso episodio, che merita, poichè risguarda un vostro comprovinciale, merita di essere narrato su «La Patria del Friuli».

Fra gli invitati al ricevimento, vi era anche il dott. cav. Giambattista Sostero — il vecchio e stimato medico da molto stabilitosi qui a Milano ma che non dimentica mai il Friuli, tantochè Anduins e Vito d'Asio e S. Daniele lo rivedono ogni anno, sempre vegeto e sereno, e ne ascoltano il conversare or dotto ora lepido e scherzoso in uno schietto e purgato friulano forse un po' vecchio, certo però meno corrotto da italianismi o venezianismi di quello che ora non si parli fra noi.

Il dott. Sostero fu presentato al Re dal Sindaco sen. Mangiagalli con queste parole:

— Presento a V. M. il dott. cav. Giambattista Sostero quale il medico più anziano di Milano.

Il Re accolse il presentato con benevola cortesia, che si mutò in aperta cordialità quando apprese dal vecchio dottore che egli ebbe quattro figli nell'ultima grande guerra.

— Ella non è milanese, però, dall'accento — gli osservò il Re.

— No, Maestà; sono friulano, di S. Daniele del Friuli... E non ho esercitato l'arte mia soltanto a Milano; fui medico anche all'Ospedale di Venezia, allo stabilimento bagni al Lido; e ricordo di aver tenuto in braccio la Maestà Vostra, allo Stabilimento, quando Vostra Maestà aveva cinque anni...

Vittorio Emanuele sorrise a questo gentile ricordo della sua prima età.

Le dimissioni del comm. Pico da presidente dell'ospedale

Il comm. Emilio Pico, ha diretto al Consigli odel Ospitale Civile una lettera con la quale rassegna le dimissioni da presidente dell'Ospitale.

Le dimissioni sono state accettate. Il consiglio Comunale, radunandosi tra una decina di giorni, nominerà un membro al posto del comm. Pico e quindi il consiglio ospitaliero potrà eleggere il presidente: tale carica è ora disimpegnata dal cav. Italico Rubbazzer.

Ieri il comm. Pico si recò presso i vari uffici e servizi anche nelle succursali, porgendo il saluto del commiato.

***

Le dimissioni del comm. Pico sono, per quanto è a nostra conoscenza provocate dalle seguenti origini:

In una recente seduta del Consiglio Ospitaliero venne in discussione la spesa per i restauri della Chiesa annessa all'Ospedale succursale di Ribis, deliberato in omaggio a quella Madre Superiora per le sue benemerenze durante l'anno della invasione; spesa che si era preventivata in quindici a ventimila lire e che, secondo il progetto dell'architetto comm. D'Aronco saliva invece ad oltre ottantamila. Ne vennero critiche ed osservazioni.

Nella stessa seduta, passati dopo alla votazione per la nomina del presidente in conformità dello Statuto, su cinque votanti vi furono tre schede bianche. Da ciò appunto le dimissioni del comm. Pico.

Arancio in fiore

In ritardo ci giunge la notizia del matrimonio colà avvenuto dell'avv. Italo Virotta, nostro concittadino, valente professionista che in pochi anni seppe affermarsi splendidamente nel foro Veneziano e altrove, con la sig.na Marcella Bertolini, figlia del gr. uff. ammiraglio Giulio.

Testimoni per lo sposo in assenza di S. E. il Ministro Giuriati, impedito, il di lui nipote avv. Domenico Giuriati e l'avv. Brass, per la sposa lo zio rag. Ugo Trevisanato e il dott. Alverà.

Dopo la cerimonia nuziale, seguita nella chiesa dei SS. Apostoli, in palazzo Bertolini venne offerta con squisita signorilità, una colazione ai parenti ed amici.

Molti e ricchi doni profusione di fiori vennero offerti alla copia gentile che partì per un lungo viaggio di nozze.

Assemblea tubercolotici

L'altro giorno si riunì in assemblea la locale sezione Tubercolotici di guerra per la nomina del rappresentante al congresso fissato per il prossimo mese a Trieste; e per discutere di affari di indole interna. L'assemblea discusse ampiamente intorno al risultato della pesca di beneficenza svoltasi a Natale e che diede luogo a critiche anche a traverso la stampa, per la poca opportunità con cui si largheggiò nelle spese. Si decise di sottoporre l'esame di tutta la organizzazione e del rendiconto finanziario al comitato centrale di Bologna.

Delegato della sezione al Congresso di Trieste venne nominato il sig. [illegible] presidente della locale sezione.

Il giuramento della legione fascista «Tagliamento»

Il 21 corrente: celebrando il Natale di Roma, la Legione fascista «Tagliamento» presterà il giuro solenne.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità, l'esercito. Seguirà la rivista della Milizia.

Non è stato però definitivamente fissato ancora se il giuramento debba farsi a Udine, oppure a Trieste alla presenza dell'on. Giunta.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Della Schiava: Adolfo Clain 10, Rina e Carlo Martinato 10. — Nel X anniversario della morte di Lino Battistella: Famiglia Battistella 25 — di Luigia Tonsic: famiglia Staiz 20.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Luigi Della Schiava: Lucio de Gleria lire 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Tiziani Francesco: Feruglio avv. Angelo 25, Botto avv. Annibale 25 — di Marinatto Luigia: Feruglio avv. Angelo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Antonio De Lorenzi: Giuseppe Del Negro 10 — di Luigi Della Schiava: Giuseppe Del Negro 10 — di Tiziani Francesco: Cartoleria Mauro Giuseppe 10. — In memoria della piccina Ferdinanda Verdura, i seguenti signori versarono lire 2.50 cadauno: Angelo Quargnolo, Angelo Lietti, Verginio Loschi, Zoilo Iogna, Domenico Orlando, Giuseppe Aloisio, Luigi Dodorico, Giuseppe Zampi; totale L. 20.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In memoria della piccina Ferdinanda Verdura, i seguenti signori versarono lire 2.50 cadauno: Angelo Quargnolo, Angelo Lietti, Verginio Loschi, Zoilo Iogna, Domenico Orlando, Giuseppe Aloisio, Luigi Dodorico, Giuseppe Zampi. Totale L. 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Nel X anniversario della morte di Lino Battistella: famiglia Battistella 25.

Un letto in fiamme

Stamane l'inquilino Giuseppe Svettoni sloggiava da un appartamento occupato al n. 18 di via Gemona, dal direttore del Collegio Arcivescovile. Lo Svettoni portò via le suppellettili lasciando in camera un vecchio materasso lenzuola e altro di simile.

Senonchè, uscito l'inquilino, il letto prese fuoco comunicando le fiamme al pavimento. Accorsero i pompieri che spensero l'incendio sul nascere. Non si sa spiegare come il fuoco si sia sviluppato.

Il folle gesto di una moglie gelosa

Al n. 14 in via Bertaldia abita la famiglia del fonditore Sante Asti, di anni 38, che ha un avviato laboratorio al n. 8 della stessa via.

La vita domestica dell'Asti era turbata da frequenti litigi poichè la di lui moglie Maria Cristante di anni 28 era gelosissima e in ogni donna che il marito avvicinava ravvisava una rivale.

Verso le 19 di ieri sera il fonditore stava nel suo laboratorio, assieme ad un operaio lavorando tranquillamente. La Cristante, introdottasi inosservata, si avvicinò rapidamente al marito e lo colpì al capo con uno scalpello. L'Asti cadde al suolo, mentre la Cristante fuggiva.

La scena si svolse così rapidamente, che l'operaio che vi aveva assistito rimase come intontito per la sorpresa. Passato il primo istante di smarrimento, il giovanotto si diede a soccorrere il principale e provvide poscia, assieme a qualche vicino al di lui trasporto all'Ospedale Civile.

Quivi i sanitari riscontrarono all'Asti una ferita alla regione occipito parietale sinistra senza lesione della scatola cranica, guaribile in 10 giorni.

Iersera la Cristante fu arrestata dai carabinieri; ad essi dichiarò che avendo visto il marito parlare lungamente con una domestica, fu presa da una sì violenta gelosia, che non potè trattenersi dal compiere l'atto inconsulto.

Echi dell'incendio di Cussignacco

I danni prodotti dall'incendio del pastificio Mulinaris a Cussignacco superano le 100 mila lire e questa volta la ditta non era assicurata. Lo intervento e l'opera prestata dai pompieri valse a scongiurare più gravi pericoli e danni. Circa le cause che provocarono il sinistro non è stato precisato ancora nulla.

Escludendo il dolo, può darsi che il fuoco si sia propagato dal camino del forno per l'essiccatoio della pasta.

I socialisti assolti

La corte di Appello di Venezia ha assolto per non aver commesso il reato loro addebitato, o per non avervi concorso i socialisti Quartieri, Babbini, Cucchini, Folti e Felice Feruglio, già arrestati per complotto contro lo Stato.

Si è inoltre ordinata la [illegible] del denaro sequestrato al [illegible]

Il comunista Polacco e la di lui moglie invece, sono tuttora in carcere.

TEATRO SOCIALE

Primavera... di bellezza

Prendete una vecchia commedia tipo «Carnevale di Torino», «Hai visto l'elmo?», «Hale visto la mia signora?...» e via discorrendo, aggiungetegli qualche spunto canzonettistico e qualche ballabile marcia tipo circo equestre introducete un po' di «Giovinezza, giovinezza» con relativi saluti romani. Agitate il tutto, ed avrete... un'operetta? ?

Ecco la ricetta con cui il maestro Murgi ha preparato... il pasticcio che ieri sera fu servito al buon pubblico del Sociale. E il buon pubblico — una volta tanto — si astenne dall'applaudire.

«Primavera di bellezza», così l'autore ha graziosamente intitolato il suo capolavoro pur essendosi gli artisti prodigati nel risparmiare qualche sbadiglio all'uditorio non numeroso, affogò in un mare di zittii.

Con questa mostruosità operettistica la Compagnia «Scena gaia» ha chiuso il ciclo delle sue rappresentazioni. **Vi.**

I prossimi spettacoli

Mercoledì 18 corrente avremo una recita straordinaria della compagnia del cav. Alessandro Salvini, con «Il Ferro» di Gabriele D'Annunzio.

Giovedì 19, un'altra recita straordinaria del celebre violinista Kanzz con la ballerina svedese Nelson, attualmente prima ballerina dell'Opera di Vienna.

Indi per tre sere, e cioè il 21, 21 e 22 corr., agirà il celebre trasformista enciclopedico Donnini.

CINEMA EDEN

Questa sera si darà un capolavoro Claretta Rossini. Si intitola: «TRAGEDIA DI BAMBOLA» — Avvincente dramma passionale con scene di impressionante verismo. Primo attore il distinto artista Guido Grasiosi. Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato un altro lavoro interpretato dall'attore napoletano «Gennariello»: «A SANTANOTTE», tratto dal romanzo di Elvira Notari. Il film è dell'edizione Pietrogrotta-Gennariello 1922. — Quanto prima: «Stelle di Damasco», con Lady Dora.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete l'eccezionale lavoro passionale «Rondine nel turbine», con Nini Dinetti, Gustavo Serena e L. Pugiananni. Seguirà la divertentissima comica *Max Linder decorato*. — Da venerdì 20 aprile: *I tre moschettieri*, l'attesissimo capolavoro in serie, tratto dal noto romanzo popolare di A. Dumas.

Il 21 aprile, natalizio di Roma, festa del lavoro.

Il presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha diretto a tutti i ministri il telegramma seguente:

« Come è noto all'E. V., il giorno 21 aprile, dedicato alla memoria della fondazione di Roma, sarà celebrata in tutto il Regno la festa nazionale del lavoro e saranno passati in rassegna i reparti della milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Dispongo pertanto che il suddetto giorno venga considerato festivo in tutte le scuole, in tutti i pubblici uffici e gli stabilimenti dipendenti dallo Stato eccettuati gli uffici giudiziari e quelli ad essi attinenti. Questa disposizione non è applicabile per i pubblici servizi come la posta, le ferrovie ecc., inquantochè la festività s'intende agli effetti comuni domenicali. »

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. A. Lami, terrà l'annunciata conferenza su «Alcuni aspetti della lirica del Leopardi.

CORTE D'ASSISE
La tragica rissa di S. Salvatore di Maiano
DUE MORTI PER LE CAMPANE

Stamane alla Corte di Assise si è iniziato il processo contro Francesco Minisini di Eugenio, Ventura Minisini di Bonaventura, Giuseppe Minisini di G. B. — accusati di omicidio il primo e di concorso in omicidio gli altri due; Camillo Minisini di Eugenio ed Eugenio Minisini di Giuseppe di lesioni.

Presiede la corte il cav. Dolce; P. M. l'avv. Sorrentino,

Siedono al banco della difesa gli avvocati

***

San Salvatore di Maiano, la piccola borgatella sulle amene colline dell'anfiteatro morenico ha veduto stamane per tempo, buona parte della popolazione — un centinaio di abitanti — dirigersi a Udine, e noi la trovammo raccolta nell'aula della Corte di Assise, per «assistere» al dibattimento.

I fatti li abbiamo già succintamente richiamati ieri alla memoria.

***

Francesco Minisini il maggiore degli accusati spiega ai giurati come la sua famiglia abitante nella «Ca di sopra» e quella di Minisini Valentino che abita nelle «case di sotto», esistevano gravi dissidi per ragioni della sostanza paterna, tanto da troncare ogni relazione tra loro.

Le famiglie poi di Eugenio Minisini, di Giuseppe e di Minisini Enrico, avendo prese le parti del Valentino, ne condivisero anche la sorte.

Le famiglie del castello (Case di sopra) decisero di acquistare due piccole campane. Nella monotonia della vita, era finalmente giunta la desiata questione che sollevasse gli animi dalla noia dell'inerzia politica. Ed ecco i partiti: chi voleva due campane, chi una sola, ma più grande.

Francesco Minisini e la sua famiglia ne volevano due, e poichè vinse il partito avverso si astennero dal contribuire nella colletta...

E qui l'accusato comincia la di(sa chiamiamola così) personale.

La campana arriva. Pesa di più. Ci vogliono altri quattrini. Tutti contribuiscono meno la sua famiglia.

I giovani Fermo. Onorio, Alberto Minisini ed Enrico della famiglia di Valentino, mentre quella sera la campana è portata in chiesa, si danno a gridare:

— Fuori i castellani..... Vogliamo fare rivoluzione contro gli avversari che non hanno pagato..

Altri aggiungono: — Vengano giù quelli che vogliono far la rivoluzione...

— Io fischiai — continua l'imputato. — Ed essi a gridare ancora. Si armarono. L'Onorio mi lanciò dei sassi. Gli corsi incontro. Egli mi bastonò. Tolsi di tasca un coltello e gli infersi un colpo al ventre. Contemporaneamente mi si fece contro lo Alberto Minisini. Lo colpii anche lui. Dopo ho ferito anche il Fermo. Sopraggiunsero mio fratello e mio padre, e mi condussero via.

***

Nella rissa, restarono morti l'Alberto e il Fermo; gravemente ferito l'Onorio, leggermente ferito anche il padre, Enrico.

Il Bonaventura Minisini di Giovanni, imputato di concorso in omicidio, dichiara di non aver ferito alcuno perchè non aveva armi; Camillo di Eugenio, secondo imputato di concorso, afferma di aver ricevuto dall'Alberto alcune legnate sul capo, senza sapere il perchè, mentre sentendo rumore in piazza, era uscito a vedere che cosa accadesse.

Carlo Minisini di Eugenio, dice che egli pure accorse, tra la folla di curiosi; Giuseppe Minisini di Giovanni protesta la sua innocenza; Eugenio Minisini padre del Francesco, afferma di essere stato presente alla rissa come curioso, tutt'al più di aver fatto opera di pacere.

***

Il presidente contesta al Ventura e l'Onorio lo accusa direttamente di averlo colpito; e che la ferita riportata dall'Onorio stesso fu evidentemente prodotta con arma differente da quella con cui furono uccisi il Fermo e l'Alberto.

L'Onorio Minisini, l'unico sopravvissuto alle ferite è un accusatore implacabile degli imputati; e sulle dichiarazioni sue, si fonda la Pubblica Accusa, più che su quella dei testimoni, la cui sfilata si inizierà nel pomeriggio di oggi.

Cronaca continua in quarta pagina

La Germania accenna a cedere
Segni di stanchezza ed avances

Un comunicato francese sulla situazione

PARIGI, 17. — *Al Quay d'Orsay sono state accolte con vivo compiacimento le notizie dell'accoglienza entusiastica che Milano ha fatto al ministro del commercio Dior. Questi non è ancora rientrato in Francia, perchè desidera visitare in incognito i laghi lombardi.*

Sulla questione della Ruhr non si ha molto da aggiungere a quanto è stato dichiarato a Dunquerque del presidente Poincarè. Il governo francese è fermamente deciso di mantenere il proprio punto di vista e attendere proposte della Germania. Benchè il governo tedesco non abbia ancora accennato a trattative, pure a quanto si afferma al Quai D'orsay molti sono gli uomini politici e gli industriali tedeschi che cercano di discutere e avanzare proposte, tanto che si deve faticare per schermirsi da tanta insistenza, pur sapendo che alcuni sono inviati dal governo tedesco. Ma il presidente Poincarè, come ha più volte dichiarato, non intende discutere se non ufficialmente e su proposte serie. E bene inteso che alle eventuali discussioni per le riparazioni parteciperanno tutti gli alleati. Risulta che in Germania vi sono già molti indizi di diminuita resistenza e benchè gli sforzi per sistemare il marco siano ancora vigorosi, pure la durata di essi no npotrà essere indefinita e bisognerà allora che la Germania ceda per evitare una catastrofe gravissima. Anche nei paesi della Ruhr vi sono sintomi di stanchezza, ma bisogna tenere presente che si tratta di popolazioni resistenti e disciplinate che potranno ancora resistere a lungo. E' quindi questione di tempo e di pazienza. Del resto la Francia con la confisca dei pegni può ora attendere mentre gli avversari hanno un limite nella loro capacità finanziaria e dovranno cedere.

La conferenza di Losanna

Altra questione ardua è la conferenza di Losanna. Il governo turco è indubbiamente più debole che non alcuni mesi addietro. La situazione parlamentare è torbida e la nuova Camera non sarà migliore della presente e certamente non più ordinata. Lo stesso Kemal Pascià non è più padrone del proprio partito e la sua situazione politica è scossa. Ismet pascià si presenterà a Losanna influenzato dalle recenti manifestazioni del partito e tergiverserà a lungo, protraendo le discussioni sugli argomenti ancora in sospeso e che sono quelli che più interessano. E' vero che elemento moderatore è la stanchezza chiaramente manifestatasi tra le truppe turche che desiderano tornare alle loro case, il che fa ritenere che i turchi non sarebbero più in grado di prendere l'offensiva contro l'esercito greco, ciò che obbligherà i delegati turchi a venire ad un componimento. Ma le discussioni saranno laboriose e la nuova Conferenza di Losanna si prevede perciò lunga ed ardua.

Il discorso di Theunis
Anche il Belgio terrà fermo

BRUXELLES, 17. — Ieri l'Associazione della stampa estera ha tenuto un banchetto al quale era intervenuto il presidente del Consiglio Theunis, che ha pronunciato un discorso sugli accordi intervenuti a Parigi fra i rappresentanti del governo francese e belga in merito alla questione delle riparazioni. Il sig. Theunis dopo premesso di avere trascorso due giorni a Parigi in utile e feconda collaborazione, ha così continuato:

« Tre mesi or sono, perchè la Germania non manteneva i suoi impegni, perchè tutte le nostre testimonianze pazienti di conciliazione restavano vane, perchè la Francia ed il Belgio minacciati mortalmente avevano bisogno che fossero riparate le rovine derivanti dalla guerra, noi entrammo nella Ruhr. Ci siamo e ci resteremo fino a che la Germania non avrà riconosciuto il nostro diritto e ci ritireremo gradualmente secondo la misura in cui la Germania manterrà le sue obbligazioni. Ma la realizzazione pratica della nostra pressione sulla Germania, ha soggiunto il sig. Theunis, comporta modalità tecniche estremamente importanti, le quali sono state già fissate, ma che devono continuamente perfezionarsi e rafforzarsi. Bisogna evitare che l'occupazione della Ruhr danneggi le nostre industrie e il nostro commercio e se sacrifici saranno indispensabili, tutti li sopporteremo perchè la popolazione è fermamente decisa a completare la vittoria militare con le indispensabili giuste riparazioni. Il sig. Poincarè — ha soggiunto Theunis — mi ha informato che tutta la Francia è concorde in tale intento. Ci stiamo organizzando perchè si ottenga la massima produzione nella Ruhr. I risultati raggiunti in poche settimane sono considerevoli perchè da 900 tonnellate di carbone spedite in Francia e nel Belgio nei primi giorni, oggi vengono inviate ottomila tonnellate giornaliere e si prevede che si potrà arrivare fino alle diecimila, ridando la vita a tutte le industrie franco-belghe. Dunque, ha concluso il primo ministro belga, nessun marasma economico per noi, ma una rafforzata pressione sulla Germania, cominciata nel gennaio e perfezionata per il suo maggiore rendimento. Ecco l'opera nostra di ieri a Parigi. Insieme con la Francia vogliamo che la Germania riconosca che essa ha perduto il giuoco formidabile del fallimento finanziario monetario e si decida a pagare, facendoci offerte accettabili. Insieme con gli alleati esamineremo senza risentimento le offerte per vedere se esse potranno essere sufficienti per risollevare dalle rovine. Fino ad allora, la Francia ed il Belgio manterranno, rafforzandolo, il loro atteggiamento.

Pasic si è dimesso

BERGRADO, 16. — Stamane si è riaperto il Parlamento. Il Presidente del Consiglio, Pasic, ha annunciato le dimissioni del Gabinetto. Il Parlamento si è aggiornato.

La risposta del Reichstag al discorso di Poincarè

BERLINO, 17. — (Reichstag) Oggi il ministro degli esteri del Reich, ha pronunciato un discorso sull'occupazione francese della Ruhr, sui colloqui della settimana scorsa e sulle recenti dichiarazioni del sig. Poincarè a Dunkerque. Il ministro ha cominciato col dichiarare che qualora la Francia riuscisse a prostrare le popolazioni inermi della Rhur e della Renania, lo sviluppo della politica mondiale dell'avvenire dipenderebbe soltanto dalla quantità delle baionette. Il militarismo diventerebbe per sempre il perno della vita delle nazioni.

La volontà compatta della nostra nazione che si basa sulla ragione e sul diritto, è più forte delle mitragliatrici. Il nostro scopo — ha proseguito l'oratore — è puramente difensivo, i nostri provvedimenti sono anch'essi difensivi: noi vogliamo arrivare per mezzo della costanza al raggiungimento della libertà.

Il ministro Resemberg ha continuato facendo la storia delle trattative ed ha terminato affermando che i popoli della Francia e della Germania hanno una sola scelta: o vivere in accordo o perire. Quando la Francia si deciderà a riconoscere alla Germania il diritto alla libertà ed all'esistenza, a rispettare il suo territorio ed i suoi diritti sovrani e rinuncierà ad umiliare i suoi vicini, così come i suoi vicini non pensano a ferire l'orgoglio francese, il ghiaccio sarà rotto.

Il discorso durato un'ora, è stato più volte interrotto da consensi.

Il bilancio inglese in avanzo
Riduzione sulle imposte

LONDRA, 17. — Alla Camera inglese Baldwin cancelliere dello scacchiere presenta il progetto del bilancio: l'esercizio si è chiuso con una eccedenza di entrate di cento milioni di lire sterline, dovuta specialmente alla riduzione delle spese.

Le riduzioni dell'imposte proposte sono quelle sull'imposta sul reddito, sull'imposta sulla birra; a tale riduzione si aggiunge quella delle tariffe telefoniche e postali.

Dopo il "trionfo di don Sturzo,,

C'è viva attesa per il colloquio che avverrà oggi a Palazzo Chigi fra il Presidente del Consiglio ed i quattro rappresentanti del partito popolare al Governo. Dicemmo ieri come da taluno si ripete che il presidente porrà oggi ai quattro collaboratori popolari il dilemma: o lealmente e schiettamente col governo fascista, o con don Sturzo: il fascismo non consente nè reticenze, nè riserve nei suoi collaboratori.

***

Il ministro on. Cavazzoni ed i sottosegretari di Stato popolari avevano deciso di radunarsi ieri mattina per concretare il proprio atteggiamento nei riguardi del presidente del Consiglio. Senonchè l'indisposizione del ministro Cavazzoni ha fatto si che la preannunziata riunione si mutasse in un privato scambio di idee. Così l'on. Cavazzoni ha conferito prima con gli on. Gronchi e Milani e quindi con l'on. Vassallo, sottosegretario agli esteri.

Delle due tesi in discussione: quella dell'on. Vassallo, favorevole alle dimissioni immediate, in segno di deferenza per il capo del governo, e quella dell'on. Cavazzoni, propensa a prendere una decisione dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, ha finito per avere la prevalenza quest'ultima; per cui i membri del governo popolari si presenteranno a Palazzo Chigi senza aver preso alcuna preventiva decisione. In ogni modo, ciò non influirà sulla situazione che si è venuta a determinare dopo il Congresso di Torino, in quanto l'on. Mussolini (si dice) è più che mai deciso ad imporre ad essi «l'aut-aut»: o di qua o di là.

***

In un'altra riunione fu toccato lo stesso argomento; cioè in quella degli Alti Commissari politici del fascismo, tenuta pur ieri nel salone dei sottosegretari a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ed alla quale partecipò anche l'Alto Commissario per il Friuli avv. Pisenti.

La seduta cominciò alle 16. Il Presidente del Consiglio la iniziò con un rapido esame della situazione politica interna nei rapporti del fascismo e degli altri partiti, specialmente del popolare dopo il Congresso di Torino. Egli ha concluso invitando i commissari ad esporgli le condizioni delle singole regioni sotto i seguenti aspetti: situazione del partito, situazione sindacale, fusione col partito nazionalista, movimenti in margine al fascismo, situazione cooperativa, rapporti col partito popolare.

Su questi punti ha fatto un'ampia relazione anche l'avv. Pisenti.

Alle 18 l'on. Mussolini, per impegni di governo, si è assentato, cedendo la presidenza all'on. Giuriati.

Alle ore 20 la seduta è stata sospesa e rinviata ad oggi alle ore 15.30.

***

Nel campo dei popolari sembra che la scissione si allarghi. Un comunicato della «Stefani», difatti, ci annunzia che in una riunione tenuta ieri, fu deliberata la formazione di un nuovo aggregato politico, il quale comprenderà tutti quei popolari che, fuori di ogni equivoca riserva, intendono realmente fiancheggiare il governo dell'on. Mussolini nella sua opera di ricostruzione nazionale. Il nuovo partito, la cui costituzione ufficiale si dice imminente, assumerà il nome di Partito Popolare Nazionale.

Così avremo tre raggruppamenti: Partito Popolare Italiano — il «vecchio», quello di don Sturzo; Unione Nazionale e Partito Popolare Nazionale.

La settimana del vino

— A Milano fu inaugurata ieri, presente il ministro dell'agricoltura on. De Capitani, la settimana del vino. Fra le adesioni alla cerimonia inaugurale, notiamo quelle dei ministri Rossi e Cavazzoni e dell'alto commissario alle Ferrovie on. Torre.

Prima di iniziare i lavori, fu deciso lo invio di un telegramma di omaggio all'on. Mussolini. L'on. Marescalchi, presidente del Congresso, ne ha esposto il programma. Il ministro De Capitani ha pronunciato un applaudito discorso, illustrando le condizioni in merito alla produzione, all'industria e al commercio del vino in Italia, nel momento attuale.

***

In seguito ad accordi presi con il Comitato della Fiera di Padova, la Confederazione generale dei viticultori ha deciso di organizzare una Mostra vinicola a carattere nazionale, che si svolgerà a Padova nel prossimo giugno durante il periodo della Fiera. La Confederazione generale dell'industria vinicola sta raccogliendo le adesioni dei propri federati all'importante manifestazione dell'industria vinicola. Alla Mostra saranno assegnati importanti premi, oltrechè da sodalizia, anche da parte di ministeri.

L'avventuroso viaggio di due aviatori

ROMA, 16. — Nella mattinata di ieri, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, dal Campo di Centocelle il tenente Brenta ed il capitano osservatore Porro sono partiti a bordo di uno «Sva» per giungere a Forlì a lanciare sulla città alcuni messaggi, in occasione dell'arrivo in Romagna dell'on. Mussolini, Alto Commissario per l'Aeronautica. Due aviatori tentarono dapprima di raggiungere Forlì per la rotta normale attraverso il Lazio e l'Umbria per Terni e Foligno, ma dense nubi incontrate anche in quota, rendevano difficoltosa la navigazione. Prima di rinunciare al tentativo i due aviatori presero la rotta lungo il mare per Civitavecchia e Pisa. Sebbene le condizioni di visibilità fossero migliori, un impetuosissimo vento che spirava dal nord ostacolava enormemente la marcia del velivolo, tanto da far ritenere insufficiente la provvista di benzina per giungere sino al campo di Pisa.

L'equipaggio, dopo due ore di lotta contro tutte le avversità atmosferiche si vedeva costretto a rinunciare definitivamente a portare a compimento il raid.

Notizie in breve

— Il Re, prima di lasciare Milano ha donato lire 20 mila all'Istituto Vittorio Emanuele per i feriti cerebrali in guerra.

— Domenica Venezia inaugurò, in Campo dei Tedeschi, una lapide in onore di Nazario Sauro. Erano presenti anche la vedova e la figlia del martire istriano. Oratore ufficiale fu il conte Marcello. Parlarono anche il prof. Giordano, regio commissario di Venezia, in nome della città; ed il capitano di vascello Gretoni, per la marina.

— In uno dei discorsi pronunciati a Palermo dal sottosegretario di Stato on. Sardi, nella sua visita domenica, affermò la necessità che mutilati, combattenti e fascisti si fondino per collaborare col governo attuale, che è l'espressione vera dei combattenti d'Italia poichè può vantare ben 36 medaglie al valore, non poche ferite e due gravi mutilazioni. L'oratore ha rilevato inoltre come il fenomeno fascista trascenda tutti gli attuali fatti storici mondiali, e come l'Italia con nuovo spirito riprenda le antiche vie di Roma, oltre la cerchia delle Alpi, oltre il Mediterraneo, ove l'aquila latina affermerà la quarta civiltà nel mondo.

— Grandiose feste ebbe a Catania il ministro dei lavori pubblici on. Carnazza: deputati, senatori, associazioni con bandiere e musiche lo ricevettero alla stazione. L'on. Ministro fu applauditissimo anche nel suo discorso sulla situazione e sull'atteggiamento dei partiti nel momento attuale.

— Al S. Carlo di Napoli, presenti i sottosegretari di Stato on. Rocco e Caradonna, e fra le tante altre rappresentanze, quelle di trecento e più sezioni di combattenti, seguì domenica la solenne cerimonia della commemorazione dei Caduti napoletani per la Patria, tenuta dal grande mutilato Delcroix.

AVVISI ECONOMICI

Ricerc. e d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 — (Minimo parole 20)

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTE pratico arti grafiche assumerebbe Saiga Barbarino e Graeve. Genova (9). Via Aldo Manuzio 7.

ASSICURAZIONI. Primario Istituto Incendi. Infortuni. Responsabilità civile. Furti e Vita cerca per Udine provincia, serio attivissimo agente principale. Ottime condizioni. Referenze primo ordine alla Cassetta 874. P. Unione Pubblicità. Udine.

LEZIONI

SIGNORINE troveranno facilmente impiego frequentando corso dattilografia con macchine Remington. Sistema 10. dita. Rilasciasi diploma. Agenzia Via Palladio, 25 Udine.

STUDIO antistudio o negozio, magazzeno disobbligati, comodità cortile affittansi via Cussignacco 45. Rivolgersi privativa 49.

FITTI

UNO o più stanzoni per lavoratorio, possibilmente con unita o vicina abitazione per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Cassetta 868 M. Unione Pubblicità. Udine.

CASETTA o villetta fuori porta con magazzino o piccolo scoperto cerco affitto per primi maggio. Cassetta 875 Unione Pubblicità. Udine.

CASA o appartamento muri vuoti 5, o 6 ambienti eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerco Offerte Cassetta 1000. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE camere da letto, vendonsi, Via Tricesimo 70. Paderno.

VENDESI mobilio Signorile stanza da pranzo matrimoniale marmi specchi nuovi, salottino, Reti filo per allevamento bachi; trinciafoglia. Scrivere o rivolgersi Cassetta 871 N. Unione Pubblicità. Udine.

VENDESI vasto caseggiato con piccolo orto annesso. Rivolgersi o scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 840. Udine.

Echi della cerimonia per la inaugurazione del labaro

Nella sera di domenica, tra la cordialità più lieta, i bersaglieri si riunirono in una sala dell'albergo Europa, ove i signori Buongiorno e Rizzi servirono il banchetto con l'usata profusione. Infaticabile, faceva gli onori di casa il florista Tell, segretario della Società.

Prima del ...var delle mense, una graziosissima bimba — Antonietta Cesco — declamò con disinvoltura birichina la partenza dei bersaglieri, raccogliendo entusiastici battimani e... tutti i fiori che adornarono la tavola.

Vengono quindi lette diverse adesioni, tra cui ricordiamo quelle affettuose del gen. Maggiotto, del colonnello Giovanni Miani, della medaglia d'oro Nicolò De Carli, del Presidente «La Benefica» di Venezia, del cav. Agostino Cimolai del 6° bersaglieri, della Federazione Nazionale.

Quindi... si parla, ricordando le virtù del corpo piumato, le fatiche e gli episodi di guerra. Pronunciano discorsi e brindisi il cav. Pantanali, il cap. Bonanni presidente la società Alpina Umberto Della Savia, il cav. Paretti che rivolge un saluto e un grazie alle autorità Aristide Caneva e il rappresentante della Società triestina sig. Giov. Battista Vanoli. Ferruccio Manfredi, applauditissimo, canta con bella voce la canzone del milite ignoto.

Telegrammi

I commensali approvano unanimemente l'invio dei seguenti telegrammi:

Bersagliere Benito Mussolini
ROMA

«Bersaglieri friulani inaugurando solennemente loro labaro sociale nuovo sacro simbolo della Patria vittoriosa rivolgono pensiero amore e devozione V. E. Illustre valoroso commilitone primo più grande bersagliere d'Italia riconquistata grandezza e chiedono V. E. alto onore presidenza onoraria fiducioso adesione che segnerà più luminosi destini nostra fraterna bersaglieresca famiglia».

Presidente Pantanali

Società bersaglieri «Enrico Toti»
TRIESTE

Alla «Toti» che personifica l'Eroe puro e più bello delle fiamme cremisi, Udine, oggi che inaugura, nel nome di Alessandro Lamarmora, il suo labaro, unirà il più affettuoso dei saluti.

Presidente Pantanali

Pro orfani

I bersaglieri, esempio di valore, non vollero dimenticarsi di essere puro esempio di bontà e, sciogliendo un devoto pensiero alla memoria dei camerati caduti in guerra, raccolsero in pochi minuti 265 lire per gli orfani di bersaglieri udinesi. Alla sottoscrizione partecipò con 5 lire anche un vecchio pontiere, ammiratore dei bersaglieri: l'ing. Lodigiani, presente per caso alla raccolta.

Alle 23.30, con la fanfara dell'11 in testa i bersaglieri..., balzarono fuori dell'albergo, sfilando... a passo di carica per via ...uileia, fino a Piazza Vittorio Emanuele.

Il direttorio del Fascio

Sabato sera seguì l'assemblea del Fascio di combattimento, presieduta da Ravazzolo.

L'ex segretario politico Ubaldo Domini, reca il saluto ai nazionalisti che entrano a far parte della famiglia fascista, e Giuseppe Castelletti riferisce sul patto di unificazione.

Le votazioni diedero il seguente risultato: direttorio: geom. Ubaldo Domini; Castelletti Giuseppe; Leskovic ing. Lionello; Cardoni geom. Riccardo; Liuzzi rag. Alberto; Martinelli rag. Umberto.

Revisori:

Pagnutti rag. Guido; Baldini rag. Angelo; Cassi Bruno.

La risposta di Mussolini

Al telegramma inviato a S. E. l'on. Mussolini dal Congresso fascista, il presidente ha così risposto all'alto commissario avv. Pisenti:

«Sono lieto che da Udine primo squillo riscossa nazionale il fascismo friulano mi esprima nuovamente propositi di disciplina ed abnegazione».

Le sentenze per gli alloggi.

Alla udienza di ieri della commissione arbitrale si sono ottenute le seguenti conciliazioni:

Cettolo Lino contro Mori Goffredo — Mori Goffredo contro Buttazzoni Enrico — Buttazzoni Enrico contro Pagano. Per i tre ricorsi interviene accordo perchè, avendo il Cettolo trovato altro alloggio, gli altri trovano modo di collocarsi nelle case di rispettive proprietà.

Di Batt'st a Vittorio, Buzzi Francesco, De Candia Vincenzo, De Candia Pantaleo, Buran Giuseppe, Donato D'Agosto — tutti contro la ditta Romanelli e Somma. Le parti si accordano nel senso che tutti gli inquilini resteranno nell'attuale alloggio fino a tutto marzo 1924 e senza aumento di fitto.

Loria Liberale contro Deossi Giuseppe. L'inquilino rimarrà nella casa di via Gemona fino a tutto agosto 1923 con il fitto mensile di lire 235 dal primo luglio 1923. Trattasi di locazione non soggetta a regime vincolistico.

Dose Celeste contro Marcolini Pietro. Il proprietario dichiara di aver bisogno della casa per abitazione propria. Le parti si conciliano, il Dose resterà nell'alloggio a tutto marzo 1924.

Magro Gino contro Contardo Nonino Anna. L'inquilino lascierà la casa della Nonino entro il 31 marzo 1924 e pagherà il fitto mensile, a decorrere dal primo luglio 1923, in lire 65.

Bellotto Valentino contro la stessa Contardo. Segue la conciliazione come sopra.

Blasigh Tomaso contro Pisolini Francesco: fissato il fitto in lire 42 mensili.

Rabassi Maria contro lo stesso Pisolini. Si stabilisce il fitto mensile in l. 42.

La carovana scolastica

che non ha potuto effettuarsi domenica in causa del tempo avverso, è stata rinviata, con lo stesso programma, a domenica prossima, 22.

Concerto mandolinistico

Sabato sera nelle belle sale del «Circolo Castello di Udine» si è tenuto un concerto mandolinistico svolto dalla distinta orchestrina diretta dall'esimio sig. Domenico Massa.

I concertisti furono salutati con vivi applausi ad ogni pezzo; eseguito con tecnica impeccabile e con profondo senso artistico, dimostrando in modo veramente ammirevole che il mandolino è uno strumento da cui si possono trarre le più pure melodie. Magnifica la fusione dei vari strumenti.

Un plauso anche da noi, unito a quelli tributati dalle gentili signore, signorine, soci ed invitati che gremirono le sale del Circolo.

Neo Procuratore

Il conte Deciano Deciani ha superato testè con buon esito gli esami di procuratore presso la R. Corte d'Appello di Lucca. Congratulazioni.

Le sentenze di Venezia sono appellabili

La Pro Montibus Friulana ha ricevuto una lettera dalla Federazione Pro Montibus sedente in Roma con la quale è informata che è emesso ricorso ad una commissione Centrale, sedente in Roma, contro le decisioni della Commissione Superiore di Venezia in materia di ri arcimento dei danni di guerra.

Il ricorso deve essere presentato nel termine di trenta giorni dal deposito della decisione della Commissione Superiore di Venezia.

Il fatto è indubbiamente importante, sia per la notevole entità delle controversie, sia per il fatto che fino ad ora le decisioni della Commissione Superiore di Venezia erano inappellabili.

I Soci della Pro Montibus che intendono valersi dell'opera della Federazione possono inviar ele loro richieste alla Pro Montibus Friulana (Udine via della Prefettura 10) che sollecitamente verranno inoltrate a Roma.

Un pericoloso pregiudicato arrestato a Pavia

Alla Questura locale è giunta notizia dalla P. S. di Pavia di Milano che fu colà arrestato il pregiudicato Francesco Sebastianutti di anni 29 abitante in via Renati.

L'arresto fu operato in seguito al furto di lire 42 mila lire perpetrato a S. Maria del Taro (Parma) in danno di certo Franceesconi Flamio.

Il Sebastianutti ha purtroppo un passato molto nero e si crede che in seguito al suo arresto le indagini portino alla scoperta di altri reati.

Mancava da Udine da diverso tempo.

Arresto di nottambuli

I carabinieri l'altra notte hanno tratto in arresto per misure certi Francesco Pontel di anni 32 da Paluzza, Michele Migliorini di anni 46 abitante in via Villalta, G. B. Bearzi di anni 40 di Prato Carnico, Pietro Vazzanino di anni 43 da Sutrio e Tranquillo Calligaro di anni 26 da Gemona.

Costoro giravano per la città, sprovvisti di documenti. Al Bearzi, già condannato una volta per furto, fu anche sequestrato un temperino fuori misura.

Certo Murich fu arrestato invece per violenze contro i carabinieri.

La bicicletta di Toffui

L'«incidente» velocipedistico» di moda: Luigi Toffui di Gorizia lasciò ieri la sua bicicletta momentaneamente incustodita, fuori di un esercizio di via Villalta, e..... naturalmente, non la ritrovò più.

Mentre stava lavorando

il falegname Dante Miani fu Luigi di anni 33 da Pizzuolo, riportò una ferita lacero contusa alla mano destra e la frattura delle ultime falangi di due dita. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Il vigile Rizzi encomiato

La giunta municipale ha tributato l'encomio solenne al vigile urbano Luigi Rizzi per ottimi servizi disimpegnati. Ricordiamo infatti il fermo compiuto dal bravo agente, di due ladri, in pieno giorno in via Ippolito Nievo e, recentemente, l'arresto degli zingari che avevano rubato due cavalli a Doberdò.

L'encomio è stato accompagnato da una gratificazione.

Al solerte vigile Rizzi vada anche il pubblico plauso.

I COMUNICATI

FABBRICANTI DI CONSERVE ALIMENTARI. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero per l'Industria e il Commercio il seguente telegramma: «Prego ricordare ai fabbricanti di conserve alimentari preparate con sostanze vegetali che il termine per la denuncia alla Prefettura, sancito dall'art. 10 del decreto legge 8 febbraio scorso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo, scade il giorno 20 aprile corrente».

PETROLIO PER LA MOTOARATURA. — La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 corr. pubblicò il decreto ministeriale che stabilisce le norme e le condizioni per l'importazione del petrolio a dazio ridotto, destinato ai motori agricoli.

MEDIA CAMBIO DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio comunica che dal 16 al 22 corrente le medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca sono: Daziamenti fino a lire milla, viaggiatori e pacchi postali, 288; e complessivamente l. 388.

I PREMI AI PORTATORI BUONI DEL TESORO SETTENNALI. — Presso l'Intendenza di Finanza è esposto all'albo del Riparto del debito pubblico, il bollettino delle estrazioni dei premi assegnati ai buoni anzidetti (I, II, III, IV serie) per la scadenza del 15 febbraio 1923.

Movimento Sindacale

Nella sala della Filologica in via Ginnasio g. c. avrà luogo, oggi, 17 aprile, alle 16 un'adunanza dei lavoranti panettieri per la costituzione del Sindacato della categoria.

— ... oggi, alle 21, nella sala della trattoria al Telegrafo g. c. avrà luogo l'assemblea degli aderenti al Sindacato lavoranti parrucchieri per la nomina definitiva del Consiglio direttivo e per la trattazione di argomenti importanti riferentisi all'ordinamento interno ed all'orario di lavoro.

Cronaca Sportiva

Echi dell'incontro di Tortona

E' noto che nell'incontro di Tortona la squadra dell'A. S. U., ha dovuto subire il giuoco pesantissimo dei «lioncelli», e quasi tutti i giuocatori uscirono malconci dall'incontro.

Purtroppo due di essi risentirono ancora le conseguenze: Bepi Liuzzi, essendogli sopravvenuto un ematoma ad un piede, dovrà curarsi per lungo tempo e Melchior, avendo ricevuto un calcio all'occhio destro, è costretto a letto per una ventina di giorni con gli occhi bendati, e si teme abbia a perdere la vista dell'organo leso.

Sperando che simile grave conseguenza non abbia ad avverarsi, esprimiamo al bravo Carletto gli auguri più fervidi di completa guarigione.

Il trionfo di Lodolo

E' veramente un trionfo quello ottenuto da Libero Lodolo, il giovane portiere dell'A. S. Udinese, nel difficile ruolo di portiere della squadra rappresentativa veneta.

L'incontro svoltosi domenica a Padova fra le squadre rappresentative del Piemonte e del Veneto, chiusosi, come ieri annunciammo, con la vittoria di quest'ultima per 2 punti a 1, ha posto in evidenza le belle doti del giocatore concittadino. Tutti i giornali sono concordi nel tesserne gli elogi. Il «Veneto Sportivo» dice che «Lodolo ha superato assai brillantemente la prova, dimostrandosi degno di occupare il posto del grande e sfortunato Paglianti: molto impegnato nella ripresa, assai più del diretto rivale, ha saputo parare anche palloni difficili, dando prova di molto occhio, di grande sicurezza e soprattutto di una calma invidiabile».

Di questo bel successo personale, che maggiormente risalta in quello collettivo, ci rallegriamo col bravo Lodolo, esprimendogli il plauso vivissimo degli sportivi udinesi e particolarmente di quelli dell'A. S U.

***

Melchior non potè essere incluso nella rappresentativa in causa della disgrazia che lo ha colpito e Cantarutti che figurava nella formazione) fu pure impossibilitato a trovarsi a Padova.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi: vivi 15 — morti 2 — esposti 7. Totale 24; Femmine: vive 13 — morte 0 — esposte 1. Totale 14.

Totale nati N. 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellina Mario con Gennaro Onorina casalinga — Damiani Pasquale commerciante con Amoruso Maria casalinga — Sartori Antonio salumaio con Clabassi Angela casalinga — Mene Oronzo calzolaio con Todoni Rosa cas. — Orlandi Carlo operaio con Pesante Giuseppina casalinga — Serafini Felice metallurgico con Milocco Angela casalinga — Fabbro Alduino ferroviere con. Bernardis Isolina casalinga — Corso Italo albergatore con Coseano Gemma casalinga — Bortoluzzi cavaliere Ugo capo stazione con Treu Maria insegnante — Giuliano Angelo impiegato con Gentile Gaetana casalinga — Mafisardi Mario commerciante con Castagnaviz Maria civile — Montemerli Giuseppe agente comm. con Dal Emilia civile.

MATRIMONI

Franco Umberto stucchino con Savani Orsola setaiola — Masini Ugo metallurgico con Stel Rita setaiola — Milozza Augusto dottore in chimica con Pecile Maria agiata — Stokel Giuseppe legatore libri con Bon Enrica casalinga — Del Torre Enrico tipografo con Iesse Idelma agiata — Denti di Pirajno Alberto medico chir. con Pecile Angela agiata — Mattelig Gio Batta impiegato ferr. con Codutti Teresa sarta — Ferri Alcide meccanico con Danelutti Roma casalinga — Riccardi Giulio meccanico con Minotti Anna tessitrice — Girardini Enrico ragioniere con Molin Angelina civile — Cortese Guido cameriere con Viel Egizia casalinga — Trangoni Antonio ferroviere con Minighini Maria sarta.

MORTI

Poppi Dante di Giovanni impiegato anni 41 — Coiutti Danilo di Antonio di a. 3 — Bianchini Emilia fu Giovanni in Florit casalinga di anni 72 — Masetti Angelo fu Michele, calzolaio anni 77 — Barbiani Marinato Luigia fu Carlo, casalinga anni 49 — Bolzicco Don Regina fu Giovanni casalinga anni 56 — Colaetta Giuseppe fu Angelo ex spazzino di anni 80 — Iacob Tonsigh Luigia fu Antonio casalinga anni 76 — Missio Anna fu Antonio casalinga di anni 73 — Colautti Renato di Antonio di mesi 11 — Verdura Fernanda di Pasquale di anni [illegible] — Lorenzon Beppina di Onorato di mesi 6 — Della Schiava Luigi fu Antonio trattore di anni 72 — Minotti Trojani Luigia fu Gio Batta casalinga anni 87 — Miani Giuseppe di Antonio di giorni 21 — Vau Luigi fu Domenico farmacista di anni 71 — Colautti Carlo di Sebastiano tappezziere di anni 17 — Chiavotti Luigi fu Antonio pittore anni 68 — Taviano Ottavio di Francesco sarto di anni 39 — Mian Elena Rossi fu Giacomo contadina anni 61 — Simonitti Colombo fu Pietro fornaio anni 41 — Lucco Francesco di Cesare negoziante anni 79 — Tiziani Francesco fu Giovanni indoratore.

Totale morti N. 23 di cui 4 appartenenti ad altri comuni.